

39528

25



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL GIOCO DELL'ASSASSINO (DAS MORDERSPIEL)

dichiarato 2288

accertato 2275

Marca: OMNIA DEUTSCHE FILM EX.
G.m.b.H. = MONACO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: MAGALI NOEL = HARRY MEYEN = ROBERT GRAF ecc.

R E G I A : HELMUTH ASHLEY = DISTRIBUZIONE ITALIA/PANTAFILM

LA TRAMA

Durante un trattenimento notturno tra amici in una casa privata, per ammazzare il tempo e riscaldare l'ambiente, ha luogo un gioco da salotto chiamato per l'appunto "IL GIOCO DELL'ASSASSINO" ma, con terrore dei partecipanti alla festa, dopo la fine del primo "gioco" nella stanza viene scoperto un morto! Interviene quindi la squadra omicidi e tutti i membri della riunione vengono sospettati di tale omicidio. L'Ispettore della squadra omicidi ed il suo assistente si trovano di fronte ad un caso assai difficile e delicato: tutti i presenti risultano incensurati e fra essi c'è l'"assassino". Mentre l'Ispettore con interrogatori e controinterrogatori sta cercando di far luce sulla intricata matassa, uno degli ospiti "sospettati" muore in circostanze strane: si è ucciso o è stato ucciso? L'Ispettore ritiene che l'assassino abbia voluto sottrarsi alla giustizia col suicidio e quindi invita tutti i presenti a ritirarsi essendo stato risolto il caso dello "assassinio".

Nella scialba luce del mattino i partecipanti al festino, stanchi e sfiniti lasciano la casa che li ha tenuti inchiodati col terrore per una intera notte. Il "gioco" è finito: per tutti eccetto che per uno solo: IL VERO "ASSASSINO"!!!! (Gli ultimi fotogrammi svelano il volto del vero assassino e quindi coloro che hanno visto "IL GIOCO DELL'ASSASSINO" sono pregati di non svelare ad altri il modo in cui finisce il "GIOCO" per il vero "ASSASSINO"...)
FINE

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **14 FEB. 1963** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **16 FEB. 1963**p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)IL MINISTRO
f.to Lombardi